IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I — N. 93 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 22 novembre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sosteniteri, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

I ministri Luzzatti, Colombo e Ferraris, insieme ai senatori Costa e Messedaglia, concertarono il progetto per gli effetti giuridici del catasto da presentare alla riapertura della Camera.

— I ministri Rudinì e Nicotera arriveranno oggi a Roma. I ministri Sait-Bon, Pelloux e Chimirri arriveranno martedì accompagnando i Reali.

— Nei circoli parlamentari, si crede trovare una spiegazione al contegno del governo italiano per l'agitazione contro la legge delle guarentigie, in una nota collettiva dell'Austria e della Germania trasmessa a Roma dal gabinetto di Berlino.

Tale nota, sarebbe un imperioso consiglio al governo italiano di garantire al pontefice il mantenimento della legge delle guarentigie

Quindi si spiegherebbe l'aggiunta fatta all'ultima ora, nel discorso di Rudinì, del periodo dichiarante statutaria questa legge.

Da ciò anche lo scioglimento del Comizio di Milano per l'abolizione delle guarentigie.

La questione verrà portata alla Camera.

Si prevedono sedute burrascosissime, essendo l'opposizione decisa a combattere il governo appunto sulla politica ecclesiastica.

— Continua a riunirsi a Roma la Commissione incaricata di preparare il programma delle feste da darsi a Roma in occasione del giubileo episcopale del Papa.

Si parla di un pellegrinaggio mondiale, al quale si vorrebbe far partecipare tutte le nazioni cattoliche. I pellegrini comincierebbero nel dicembre del 1892 e terminerebbero alla fine del 1893 con una gran messa papale a S. Pietro.

Si parla ancora di un indirizzo mondiale presentato al Papa dai pellegrini, quasi un plebiscito cattolico in favore del potere temporale.

— La sentenza pronunziata dal Tribunale di Massaua assolve per inesistenza di reato Cagnassi e Livraghi, Numes, Igris Salem e ne ordina la scarcerazione.

Condanna Kassa ad anni 16 e mesi 8 di reclusione, Jusu Hamassen ad anni 3, Koffu ad I un anno e 6 mesi, Vold Micael ad un anno e tre mesi, Burru a due anni Abdallafoid ad un anno.

Il giudicato del Tribunale non è giunto affatto nuovo.

Adesso si procederà contro il Livraghi per gli omicidi imputatogli; dovrebbesi anche processarlo per diserzione, ma tale reato nou è contemplato nell'accordata estradizione.

Si dice che la sentenza del Tribunale di Massaua ammetta che Mussa El Akkad possa essere vittima di voci calunniose. Ciò fa suppore che egli verrà graziato.

— Si ha da Valparaiso che Montf fu eletto a Presidente del Chilì.

— Secondo una notizia privata da Libau, l'esportazione del frumento dalla Russia è proibita.

— Venne parafato il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

È così interamente compiuto il negoziato fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria.

— Benchè i giornali, neppure quelli di indole strettamente militare, non ne facciamo ancora parola, si assicura che al ministero della guerra si sta lavorando da poco in qua per un movimento piuttosto largo nel personale dei comandi superiori e generali allo scopo di far luogo, per il caso di avvenimenti possibili, all'elemento giovane in più ampia misura.

— Secondo il *Figaro* il trattato d'alleanza franco-russa, è stato compilato tra Carnot e i granduchi.

Giers è giunto a Parigi nient' altro che per apporvi la firma.

— Bismarck si è fatto riservare un posto a destra nell'aula del *Reichstag*.

Tuttavia il suo organo amburghese continua ad assicurare che egli non interverrà alle sedute, almeno per i primi mesi della sessione.

— Malgrado tntte le asserzioni dei giornali in contrario, però assicurasi che la causa degli anarchici non si riprenderà il 12 dicembre. La data non fu ancora fissata; e per destinarla si aspetta la venuta di Ostermann, primo presidente del tribunale, per fissare quale sezione giudicherà la causa, e quale ne sarà il presidente.

La causa si farà soltanto nel prossimo gennaio, quando sarà esaurito il processo contro gli avvocati difensori.

— Telegrafano da Massaua alla *Riforma* che il governatore inaugurando le scuole fece appello alla concordia dei partiti sperando che non si ripeta il caso che per vanità si fabbrichino processi celebri.

Il governatore parte domani per l'intervista annunziata coi capi del Tigrè. L' incontro avverrà al di qua del Mareb.

I tigrini sono disposti a lasciare in nostro potere Okule-Kusai e Serae.

— Si annunzia che il ministro delle finanze prepara una nuova tariffa per la rivendita dei tabacchi fissando l'aggio unico per tutti i generi di tabacchi.

IL PENSIERO E LA RIVOLUZIONE

L'educazione della mente non è solamente un dovere ma una grande necessità. Coll'educazione della mente soltanto si possono spiegare i rivolgimenti scientifici, filosofici, letterari che agitarono ed agitano tuttavia con sempre maggiore incremento tutto quanto il genare umano. Tutte le scoperte scientifiche, meccaniche, fisiche, archeologiche, geografiche; tutte le opere letterarie, tutti gli studi filosofici che per tanti secoli hanno messo in rivoluzione gli uomini, derivano dall'educazione del pensiero e dell'intelligenza. Il pensiero è uno dei più grandi produttori: anzi è produttore instancabile, indomito, che non si arresta un istante lungo il suo glorioso e interminabile cammino. Il pensiero è la luce, è la vita, è l'anima dell'Umanità: è il pensiero che ci ha date tutte quelle opere immense che formano ancora l'animazione e l'orgoglio di tutto il mondo: è il pensiero che ci ha dato dei genii come Aristotile, Dante, Telesio, Vanini, Bruno, Vico, Galileo, Voltaire, Spencer, Darwin, Mazzini: è il pensiero che dirada col suo splendore le tenebre del pregiudizio e dell'ignoranza, che prepara tutti i moti ed i rivolgimenti popolari, che sparge l'istruzione e il sapere, dove il cretinismo regna sovrano: la civiltà e la pace dove sta la barbarie; la scienza del vero dove si trova la stoltezza e l'errore; il progresso dove tutto dorme nell'imbecillimento dell'intelligenza.

Il pensiero ha dovuto in ogni tempo sostenere delle lotte gigantesche, terribili per la sua libertà. Soltanto quando il pensiero si fece più universale, solo allora il suo trionfo sull'ignoranza fu assicurato. Al posto dell'ignoranza si deve porre l'istruzione popolare; perchè solo coll'istruzione si potranno redimere le plebi dalle loro miserie e dai loro dolori.

Eppure ancora al giorno d'oggi l'istruzione non è che monopolio di pochi; e la superstizione, orrido mostro, serpeggia tristamente tra il popolo.

È uno spettacolo ben triste e deplorevole cotesto: il vedere un uomo ignaro di tutto ciò che gli succede all'interno, ignaro dei suoi fini, ignaro della storia dei suoi simili; un uomo, che lavora per non morire di fame; ma che tuttavia non ha un'idea neppure elementare della storia, dell'essenza del lavoro: un operaio che sta tutto il giorno attorno alle macchine colossali di un laboratorio, e non sa darsi ragione di tutto quel moto, di quel frastuono di ruote e di ferri. e non pensa ai secoli, alle difficoltà, ai disinganni che quelle macchine enormi sono costate all'uomo di genio, e non comprende come il vapore dell'acqua possa far muovere quelle moli di ferro, e come uno straccio si trasformi in un nitido foglio di carta, e come per mezzo del telegrafo egli possa esprimere i suoi pensieri all'amico, od al parente lontano, e come si amministri il governo del suo paese, e non s'interessa punto ai progressi giganteschi e meravigliosi della scienza, dell'industria, dell'arte e della civiltà!.....

Tutti gli uomini, e vecchi e poveri, e capitalisti, ed operai, per legge di civile progresso, devono godere dei frutti dell'istruzione: e gli operai, i figli del popolo specialmente, perchè il lavoro costituisce tanta parte nobilissima nella vita dell'Umanità, ed anzi forma una storia immortale e subblime, una storia piena di abnegazione e di sacrifizio, di gloria, di trionfi, una storia immensamente educatrice e redentrice.

Noi abbiamo una civiltà, abbiamo una storia; sacrificare alla superstizione ed al fanatismo, sarebbe ormai un rinnegare questa storia e questa civiltà; un rinnegare tutti i sacrifici che ci è costata la scienza, tutte le lotte e i dolori ed il sangue che ci è costata la conquista del Progresso e del Pensiero.

L'idolatria dell'ignoto, del fantastico e del falso, non resiste ai colpi tremendi e fortunati della Critica; ed al posto di quel vuoto immenso resta un'opera altamente umana da compiere, un'opera che deve preparare a lenti passi l'avvenire dell'Umanità e redimere le classi lavoratrici, dal loro stato di servitù: l'istruzione universale. Tutti ormai hanno il sacrosanto diritto di godere dei frutti del perfezionamento e del progresso civile, dei frutti del lavoro materiale ed intellettuale insieme, che compie gradatamente il genere umano. L'istruzione sola potrà sollevare il popolo dalla sua esistenza miserabile: e questa rivoluzione sociale non distruggerà, no, i benefici effetti delle civiltà, del lavoro e del pensiero, ma aprirà una nuova era nella storia umana, farà cessare le differenze che esistono tra classe e classe, e proclamerà per sempre la giustizia, la libertà, l'eguaglianza fra gli uomini.

Non vi sarà più allora l'egoismo esclusivo di una minoranza orgogliosa: non più la sfacciata menzogna e l'inganno: ma risplenderà sulla terra il sole benefico del libero pensiero, dell'istruzione e del vero Progresso.

ENRICO FLEURY.

POVERA TURCHIA

Sono proverbiali, l'onestà, l'ospitalità, la generosità dei Turchi. Alla fiera di Lipsia si fa credito ai Turchi per un anno, favore non concesso ad altra stirpe. La generosa e sacra loro ospitalità venne esperimentata dai Polacchi e dai Magiari che soverchiati dalle armi dei Russi e degli Austriaci nel 1850 ripararono nella Turchia, la quale ad onta dei turbamenti continui per le sollevazioni dei cristiani contro i maomettani, li ospitò non solo, ma ne rifiutò l'estradizione ad onta della minaccia di guerra.

La tolleranza poi dei Turchi verso i vari culti cristiani splende a Gerusalemme dove, per evitare zuffe sanguinose fra ortodossi russi e frati cattolici, alle processioni della settimana santa intervengono militi turchi a mantenere l'ordine.

I cristiani invece sono intolleranti. Ai

turchi offendono i timpani i suoni delle campane, nondimeno i cristiani poteono ottenere a Costantinopoli la concessione delle campane, ed invece di usarne moderatamente, per mesi e mesi le suonarono alla distesa, affidati alla tolleranza dei turchi.

Il governo turco serbava ancora della barbarie medioevale, me era atto e disposto ad incivilirsi, come dimostrò il sapiente inglese Urquart, e l'Inghilterra l'avrebbe secondato nei conati per la rinnovazione. Ma i confinanti russi ed austriaci avidi delle opime spoglie di lui, e tementi che la Turchia diventasse focolare di rivoluzione magiara e polacca, fomentarono continuamente le ostilità dei Montenegrini, de' Serbi, de' Bulgari, degli Albanesi, de' Greci contro i Maomettani. Poi seguì nel 76 l'invasione russa della quale profittò l'Austria occupando la Bosnia e l' Erzegovina, e nella quale splendette a Plewna inutilmente il valore dei militi turchi e la loro abnegazione.

La guerra, le sollevazioni interne nell'Europa e nell'Asia degli Armeni e dei Kurdi e degli Arabi, fomentate dall'estero, ed il disordine amministrativo, rovinarono la Turchia economicamente. L'Inghilterra, convinta del fato di quell'impero, intanto pigliossi Cipro e l'Egitto, la Francia occupò Tunisi baliagio turco.

Nel giugno 1890 l'Inghilterra mandò a Costantinopoli ufficiali a riordinare la flotta turca, mentre insidia Mitilene. Ma la lega franco-russa va prevalendo presso il Sultano, il quale nel settembre del 91 dimise il potente Gran Visir Kiamil, germanofilo, e nell'ottobre successivo ricevendo il nuovo ambasciatore francese Cambon fece suonare la marsigliese.

Danno irreparabile viene ora alla Turchia dalla sollevazione degli Arabi dello Jemen. Da Aden, loro porto, si annuncia che hanno già quarantamila armati, che assediano la capitale Sana, e che quarantamila Turchi da Hediaz marciano a liberare gli assediati.

Il fuoco arabo s'estenderà alla Mecca, e la guerra pel Sultano, che non è capitano, sarà disastrosa, costosissima e darà il colpo di grazia alle finanze turche; colpo del quale gioverannosi l'Inghilterra e le altre grandi potenze, segnatamente la Russia che già preparossi il terreno nell' Armenia, ed è pronta nel Mar nero.

G. Rosa.

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale

18 novembre.

Nella seduta consigliare del 16 corrente il patrio Consesso — approvò in seconda lettura il bilancio preventivo 1892. Completò la terna del Giudice Conciliatore nella persona del signor Gottardis Antonio. Approvò il bilancio preventivo della Congregazione di Carità. Accordò L. 50 al prof. Verderi quale aumento di stipendio di maestro di disegno comunale. Accordò L. 100 a Scoziero Giuseppe secondo cursore comunale.

Il Consiglio scolastico nominò la signorina Amelia Zanutto maestra a Gagliano approvando il deliberato della cessata giunta.

* * *

Il paese fa voti che a nuovo Sindaco di Cividale venga nominato l'avv. dott. Vittorio Nussi. Così saranno finite le gare; perchè Nussi raccoglie tutti i requisiti per essere un bravo e buon Sindaco.

Longobardo.

Ancora dell' Esposizione Brazzà.

Riceviamo e pubblichiamo la presente pervenutaci troppo tardi per poter essere inserita nell'antecedente numero:

Dolci e geniali ricordi, ancor oggi, ci ha lasciato, e continua a lasciarci l'esposizione agricola, tenuta quest'anno nel Castello di Brazzà.

Ci riesce, però a grande malincuore, riferire che coloro i quali furono dichiarati degni d'un attestato di lode ancora non lo ricevettero.

Y.

LORENZO ZANUTTI

non è più! Fatal morbo lo rapiva all'affetto della famiglia a 66 anni. Fu un buono, onesto cittadino, prediletto dal maestro Candotti appartenne alla cappella musicale nostra e disimpegnò i suoi doveri con affetto e zelo. Uomo di cuore allevò onoratamente una numerosa famiglia e fece del bene a tutti.

Le sue buone qualità, le sue virtù siano di grata memoria alla famiglia superstite, ai desolati parenti — e tu Don Bonaventura, più che amico, fratello, accetta le mie condoglianze e sappi che io piango teco, perchè il tuo papà era buono come sei tu... Povero amico; la sventura ti colpì. Iddio ti consoli ed allevi i tuoi affanni. Io sono afflitto come te. Coraggio!

Cividale, 18 novembre 1891.

Giovanni Snidero detto Floreani.

MARIA MAZZOLINI

vedova Del Basso a 72 anni, spirava in Dio nella mattina del 18 corrente.

Fu donna esemplare, buona e caritatevole; allevò una famiglia patriarcale.

Ai superstiti, a mio compare Giuseppe Del Basso, esprimo le mie condoglianze, e mando una prece all'estinta.

Cividale, 19 novempre 1891.

Adami Vincenzo.

All'ombra del campanile

Societá Operaia generale.

I soci sono convocati in assemblea generale oggi 22 corrente alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Le Società cooperative di lavoro e certi « protettori. »

Nel mentre l'art. 26 della legge sul bollo esonera da questa tassa le Società cooperative di lavoro, e l'art. 148 della legge sulla tassa di registro esclude le predette Società da tale imposta purchè abbiano un quinquennio di vita ed un capitale effettivo non superiore alle lire 30,000; nel mentre il Parlamento nazionale ha modificato la legge sulla contabilità generale dello Stato nel senso che le Società in parola possano concorrere agli appalti per lavori fino alla somma di lire 100,000, senz'obbligo alcuno di fare il prescritto deposito; nel mentre il capo del governo nel discorso-programma fatto a Milano, ha dichiarato solennemente essere intendimento del governo di far sì acchè la legge sulla contabilità dello Stato venga nuovamente modificata in guisa di favorire le Società cooperative di lavoro più di quanto non si facesse per il passato; ad onta di tutto questo, nella città nostra vi sono degli *esseri*, i quali rivolgono le loro speciali cure allo scopo unico di danneggiare le istituzioni cooperative, le più sante che mente umana possa immaginare, unico mezzo perchè l'operaio ottenga la redenzione economica più completa.

E bisogna notare che taluno di questi *esseri* ricevette più di qualche tiratina d'orecchi dal proprio superiore, la qual cosa il costrinse, per il momento, a favorire chi non sarebbe stato nella sua *santa* intenzione.

O signori *protettori*, civili o rozzi che siate, è ora di por fine a questa guerra contro Società, i cui componenti dividono gli utili del lavoro in comune eseguito (sottraendosi così alla ingordigia del capitale); in caso contrario a tempo e luogo metterò fuori i nomi di questi *eroi*, ritornando sull'argomento con linguaggio piccante.

Aldo.

Grandi scoperte.

Se noi del *Castello* siamo gli uomini dalle grandi scoperte, quei del *Giornale di Udine*, son pur gli uomini, dalle grandi smentite.

Nel suo numero di jeri il Giornale di Via Savorgnana, scrive non essere punto vero, quanto noi stampammo in un passato numero, e cioe che l'autorità (non il dott. Ballico) sia a buon punto per aver tra mani l'autore dell'assassinio dell'assessore di Povoletto, Francesco Cecutti.

Se è proprio come dice il *Giornale di Udine*, ciò non può che dispiacerci. Noi la notizia data, l'abbiamo raccolta da persona a la cui serietà abbiamo sempre creduto; ed è altrettanto vero poi, che non l'abbiamo raccolta nè a mezzo del Tribunale, nè della Questura, dove non siamo soliti a recarci quasi mai.

Ma ripetiamo, se ha ragione il *Giornale di Udine*. se cioè egli è nel vero, mentre noi non lo fummo, ce ne duole; — ecco tutto.

Del resto, non sarà già questa la prima volta che la stampa, abbia in buona fede dàta una notizia passibile diremo così, di una smentita, e chi è senza peccato, scagli per il primo la pietra.

Monumento di lingua, stile e grammatica.

Richiamiamo l'attenzione degli accademici di Palazzo Bartolini, sulla presente scritta, che leggesi sull'ingresso dell'abitato del sig. Carlo Gragnano, cioè allo stallo nuovo, lungo la strada di circonvallazione fra Porta Villalta e Poscolle:

« Magazino di carbone fagaro all' ingroso L. 6 al quintale. »

Se l'autore della citata scritta, non è accademico, perdio che merita di esserlo e lo raccomandiamo per ciò caldamente a chi di dovere.

Istituto filodrammatico Udinese.

Esito lieto ebbe Venerdì sera al Teatro Minerva l'annunciato trattenimento sociale offerto dai dilettanti dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

La poesia alla «Regina Margherita», di Elio Sonvilo d'Amalfi, declamata dalla signorina Sofia Graziani, e la vecchia ma sempre divertente: «Commedia per la Posta» di Luigi Rossi, furono applaudite dal pubblico.

In quest'ultima, particolarmente si distinsero la signorina Graziani, e i signori Colvara, Lazzarini, Limena, Rossini e Caneva.

Il programma della serata si chiuse con un festino di famiglia che riuscì brillante e animato.

Teatro Minerva.

La Compagnia Bavarese diretta da Edoardo Allesch darà oggi due rappresentazioni coll'azione mistico-spettacolosa con cori in 16 quadri, dal titolo: *La passione di Cristo.*

Spettacolo d'operette.

Nei mesi di novembre-dicembre si produrrà al Teatro Minerva la Compagnia italiana di operette comiche *Città di Napoli* diretta dall'artista Arturo Stravolo.

Elenco artistico:

Signore: Pina Penotti, Matilde Mancuso, Maria Montanari, Adele Faggiano, Adriana Ferrarini, Concetta Posabella.

Signori: Augusto Ganzari, Giuseppe di Napoli, Arturo Stravolo, Alfredo Stravolo, Oreste Bruno, Gennaro Faggiano, Salvatore Stravolo, Cesare Almonti, Vincenzo Fileretti.

Numero 24 coristi d'ambo i sessi.

Maestri concertatori e direttori di orchestra, Ettore Mariotti e Edoardo Quintavalle.

Il repertorio musicale è grandioso, con delle novità.

La prima rappresentazione avrà luogo martedì 24 corr. con l'operetta: *La nuova Befana.*

Ai cantanti ed oratori.

Ci crediamo in dovere di rivolgere ai cantanti ed agli oratori una raccomandazione. Di sovente questi vanno soggetti a continui abbassamenti ed a velamenti di voce. Se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola Pastiglie di more del Mazzolini di Roma, che coll'uso di due o tre pastiglie, risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo in pronto

---

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 20

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Closui)

— « Come? Il meraviglioso vi spaventa meno del fatto dimostra, del fatto straordinario? Dal momento che noi ammettiamo nell'Armeno un progetto importante, che richiede il mio intervento vuoi come mezzo; vuoi come fine (e perchè non lo dovremmo, quale che sia il nostro giudizio sul conto suo?), non ci può essere nulla di contronaturale, di ricercato in ciò che può condurlo al suo scopo per la via più breve. E qual' altra via più breve per assicurarsi di un uomo, che apparirgli sotto le spoglie di un taumaturgo? Chi può resistere ad un uomo, al quale obbediscono gli spiriti? Però vi concedo che la mia ipotesi ha troppo dell'artifizio; confesso che non mi soddisfa me pure. E non v'insisto più oltre, perchè non istimo pregio dell'opera di tirare in campo un progetto artificiale e premeditato, quando il caso puro e semplice risponde già alle nostre esigenze. »

— « Come? » l'interruppi — « non vuol essere dunque che un puro caso... ? »

— « Che altro potrebbe essere? L'armeno conosceva il pericolo in cui versava mio cugino. Il nostro incontro sulla piazza di San Marco gli porse occasione di arrischiare una profezia, che, fallendo, restava lettera morta; avverandosi, poteva avere chissà mai quali conseguenze. L'evento gli diè buon gioco; ed ecco come egli fu tratto ad utilizzare il dono della sorte all'incarnazione di un piano in piena regola. Il tempo potrà svelare questo mistero o meno; ma credetemi, amico » (così dicendomi prese le mie mani tra le sue e assunse un aria molto seria) — « un uomo al cui comando obbediscono forse sopraumane, non avrà bisogno di arti subdole, o ch'egli le disprezzerà. »

Così ebbe fine questo colloquio, che ho voluto riportare qui per disteso come quello che dà un idea della tenacia del principe, e perchè, come spero, esso varrà a purgare la sua memoria dalla taccia, che egli si sia gettato alla cieca e all'impazzata nelle reti, che una cabala infernale di nuovo genere gli doveva tendere. Non tutti coloro che, mentre io scrivo, guardano ghignando alla sua debolezza, e, nella superba cecità della loro inesperta ragione, si credono in diritto di rompere sulle spalle il bastone punitore; non tutti, dico, avrebbero saputo sostenere questa prima prova con animo così civile. Che se ciononostante dopo una preparazione così felice lo vediamo cedere lo stesso; se vediamo compiersi in lui il triste fato, di cui il suo buon genio gli fece presentire la lontana incalzante minaccia; non sarà per questo la sua follia merita maggior dileggio che non domandi meraviglia la birbonata, a cui una ragione così bene premunita soggiaque. Nè si creda che la mia testimonianza si lasci imporre dai rispetti umani; giacchè colui, che me ne dovrebbe saper grado, non è più. Il suo terribile destino s'è compiuto. Già da gran tempo. Il suo spirito s'è purificato davanti il trono della verità, a' cui piedi io pure starò da gran tempo, quando il mondo leggerà queste carte; ma — e queste lagrime, che la memoria del mio migliore amico mi strappa involontarie dagli occhi miei, — prego mi sieno perdonate — ma per amore alla giustizia io proclamo: egli era un'animo nobile; e certamente sarebbe stato un ornamento del trono, se non si fosse lasciato sedurre dalla passione ad ascenderlo per la via del delitto.

Libro secondo.

Poco tempo appresso i fatti narrati cominciai ad osservare sulla faccia del principe una singolare alterazione. Fino a quel punto egli aveva sempre evitato di fare un serio esame della sua fede, accontentandosi di purificare le idee religiose rozze e sensibili delle quali era stato imbevuto, con quelle più sane che vi si erano insinuate in seguito, senza scandagliare i fondamenti della sua credenza. In massima, come egli ebbe a confessarmi più volte, i soggetti religiosi gli erano apparsi in ogni tempo come un castello incantato, in cui non si può mettere dentro il piede senza sentirsi i brividi addosso; sicchè il meglio che si possa fare è di tirar dritto con devota rassegnazione, per non esporsi al pericolo di smarrirsi ne' suoi labirinti. Tuttavia un' inchinazione opposta lo spingeva con forza irresistibile ad elucubrazioni su tale argomento.

Un'educazione bigotta, servile era la fonte della sua paura: e questa aveva impresso nel suo cervello delicato certe immagini di terrore, dalle quali non potè mai liberarsi completamente per tutto il corso della sua vita. Una certa melanconia religiosa essendo malattia ereditaria nella sua famiglia, la sua educazione, nonchè quella de' suoi fratelli, era stata consentanea ad una tale propensione; e gli uomini incaricati di quella uscivano da una scelta fatta con tali criteri, e quindi o fanatici o bacchettoni. Comprimere la vivacità del fanciullo in una stupida soggezione era il mezzo più sicuro per acquistarsi la più alta soddisfazione dei principi genitori.

Così l'intera giovinezza del principe passò nell'ombra come la notte: perfino da' suoi giochi la gioia era sbandita. Le sue idee religiose avevano in sè qualcosa di spaventevole; l'orrore e il rigore, ecco le idee predominanti che prima si impossessarono della sua vivace fantasia e schiava la tennero per lunga pezza. Il suo Dio era un'immagine spaventosa, un essere vendicativo: il suo culto nella divinità altro non era che un tremore servile, una sommessione cieca, snervante e avvilente. La religione aveva attraversato la via a tutte le sue inclinazioni dell'infanzia e della giovinezza, a cui la gagliardia del corpo e una salute di ferro erano fomite ad esplosione più virulenta: la religione aveva combattute tutte le affezioni del suo giovine cuore; la religione non fu per lui null'altro che un farmaco, una disciplina contro le sue passioni. Talchè a poco a poco s'accese nell'animo suo un sordo rancore contro di lei; rancore che, unito a una fede essequiosa e ad una cieca paura, doveva formare nel suo cuore e nella sua testa la più bizzarra miscela; e gli venne in uggia un Dio, pel quale sentiva orrore e venerazione a un punto.

(Continua)

per una bevanda pettorale, si sciolgono tre o quattro di queste pastiglie di mora in una tazza di acqua bollente, e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace. — Non si confondano con le altre pastiglie di mora che vendonsi ovunque, poichè non hanno di consimile che il solo nome. Si vendono in scatole da L. 1, in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per ordinazioni inferiori di 10 scatole rimettere centesimi settanta per spese di porto. — Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

In Giardino grande.

Come per lo passato, anche in quest'anno, in occasione della rinomata fiera di S. Caterina, il Giardino grande pullula di casotti d'ogni genere e specie.

Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse.

Molto ammirata è la giostra a vapore; ma non fa molti affari a cagione del prezzo un po' elevato (15 centesimi) per i nostri paesi, per salirvi.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia Roggero — 2. Quartetto e finale « Mosè » Rossini — 3. Valzer «Manolo» Waldteufel — 4. Scena ed aria « Saffo » Pacini — 5. Preludio ed introduzione « I Lombardi » Verdi — 6. Polka N. N.

L' OPERETTA

La benvenuta. E più benvenuta alla vigilia dell'inverno quando lo spirito tolto ad ogni divagazione dell'aperto, si va a mala pena conciliando all'atonia delle nebbie, ai silenzi freddi della natura. Benvenute queste ore delle lunghe sere monotone, che almeno si impongono ai rimpianti, e accontentano desideri che non muoiono mai. Perchè nessuno spettacolo è più accetto dell'operetta: sarebbe inutile fare i moralisti, e metterla all'indice come un frutto proibito: o far della rettorica e della scienza, e condannarla dal lato dell'arte. Dio me ne liberi! Il gusto di tutti i pubblici dell'universo le ha dato troppo buona sanzione!

Così che, come d'ogni cosa la quale si sia fatta strada fra l'umanità, ed a cui l'umanità ricorra assecondando la voce di un bisogno, accorderò all'operetta l'onore d'un articolo, non ommettendo un pizzico di storia. Ma di storia un pizzico solo per non riuscire pesante, e perchè allora, a proposito dell'argomento, non farei che divagare fra i meandri del paradosso.

Or bene: Sulla ruina del *vaudeville* è sorta l'operetta.

Certo il *vaudeville* aveva descritto una lunga e luminosa parabola da quando nella *Vau de Vire* il gualchieraio Oliviero Basselin improvvisava e diffondeva manoscritte certe sue composizioni satiriche che facevano liete tutte le belle fanciulle normandesi di tre secoli addietro. Ma non erano che composizioni semplici, d'una rozzezza che s'attagliava ai costumi e all'indole dei tempi. Col mutare di questi, anche la forma di quelle canzoni e di quei recitati doveva cambiare. Dovevano divenire brevi produzioni teatrali, traboccanti tutta la *verve* francese, libera nel lecito e nell'illecito, e giungere al punto da sorreggersi anche quando i patrii destini fiaccavano, e li tingeva il sangue della Rivoluzione.

Un tal genere introdotto da Piron e Lesage, compieva la sua fortuna con la fondazione del teatro del *Vaudeville* per opera di Piis e Barrè nel 1792. Era un solenne atto di riconoscimento del gusto francese, e il popolo trovava in quegli spicchi della vita rappresentata ogni verità e ragione: ve la trovava anche attraverso le inverosimiglianze, il convenzionalismo, le incongruenze ridanciane od oscene che fossero, osservate magari, ma riscattate tantosto da una sola allusione, da una frase, da un epigramma *bien tourné* al dire di Boileau nella sua *Art poètique*.

Eppure anche il *vaudeville* è cessato. Doveva. Offembach, strana incarnazione teutona di tutto il carattere francese, ne ha accennato il nuovo indirizzo. Già in lui certe volgari semplicità scompaiono, ed apparisce la grazia, la cura del cantato.

Il *vaudeville* cadeva: aveva durato abbastanza.

E sorgeva l'operetta. Tanto, anche le fonti dell'umorismo non possono essere eterne, e le rifritture son le pulci del gusto. Poi, maestri nuovi, e nuovi intendimenti: e il buon popolo finisce col venir dalla loro. Del resto, la grossolanità di quelle canzoni primitive affatto, inserite fra ritagli e stiracchiature di prosa diveniva stucchevole: non concludeva meglio forse qualche cosa di sentito e di studiato, pur non abbandonando interamente quella qualche dolcezza delle semplicità originaria? E un po' meno di prosa e più di musica non ricolmava una misura più razionale, soddisfacendo ascoltatori e maestro?

Per antitesi, (quando mai non ha luogo questa benedetta figura!) in uno quasi all'operetta è nata la musica a base pura di dottrina e di scienza, con tutte le sue durezze, gli sforzi classici, le dissonanze bizzarre, e le iperestesie stilistiche; un estratto sublime concentrato nell'ignoto.

Lasciamolo alla fredda terra che l'ha partorito, ai pochi ammiratori che vantano d'averlo azzeccato, ai pochissimi seguaci che di quell'ignoto, morendo, intendono di formarsi il sudario. Sulle scene sorelle di Francia e d'Italia non raggierà che l'ispirazione, sia dessa profonda e spaziante, sia la sferza mordace, o la carezza idilliaca, o il riso lepido e spensierato dell'anima.

E se nell'operetta il riso non si scompagni da quelle certe procacità che offendono, stando al loro dire, i moralisti, e stando al vero, ne mandano più in solluchero i sensi, neppur da questo lato le si gridi la croce. Chi nelle scollacciature che pur le leggi civili permettono, trova un incentivo al vizio e un insulto al buon costume è un imbecille che sa tanto entrare nello spirito dell'arte come il chierichetto che davanti al palcoscenico di seminario non ha assistito mai ad altro che alla Passione di Cristo.

Così com'è, o come mira ad essere, l'operetta, se non può dirsi assolutamente il miglior portato musicale dei tempi, è certo il più gradito. Perchè ciò che si scevera dal convenzionale, e risponde al vero, e traduce il realismo della vita, con un certo lenocinio di fregi, entro un'aria sempre lascivamente serena, s'impone da sè come *magna ratio*. Se l'ammirare è per sè stesso una scuola, e il commoversi un bisogno, anche il sollazzo sta nelle leggi umane, e sovente n'è il paragrafo primo.

Ecco. Saper ammirare e commoversi, sollevati sempre sulle futilità divagatrici, odora per lo meno da molto anacoretico; saper cullarsi fra le pure grandezze del bello che potrebbero stancare, e le piacevolezze del piccante che non istancano mai, vuol dire, con buona pace dei timorati che ingrassano col pane santo dell'estasi, essere uomo...

Asthor.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 15 al 21 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	4
» morti	»	2		—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 16

Morti a domicil.

Angelo Feruglio fu Leonardo d'anni 58 facchino — Alfredo Magro di Angelo d'anni 3 e mesi 10 — Ferdinando Nave fu Caterino d'anni 74 possidente — Caterina Tecchio-Valoppi fu Giuseppe d'anni 59 casalinga — Dante Lodolo di Gio Batta d'anni 2 — Lorenzo Zanutti fu Giuseppe d'anni 66 scrivano — Maria Gaspari-Lirussi fu Angelo d'anni 69 casalinga — Benvenuta Plateo-Zanutta fu Prospero d'anni 77 agiata — Luigi Berini fu Giacomo d'anni 66, frate cappuccino — Maria Quainatti fu Vincenzo d'anni 64 suora di Carità.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maddalena Zuliani-Pecoraro fu Simeone d'anni 67 casalinga — Costanza Cainero-Trangoni fu Giuseppe d'anni 86 casalinga — Amadio Subaro fu Giovanni d'anni 62 sorto — Felice Misson fu Santo d'anni 76 agricoltore — Maria Mauro di Stefano di mesi 2.

Totale n. 15

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Giuseppe Chiussi facchino con Melania Toso casalinga — Pietro Vidoni agricoltore con Caterina Cossarino casalinga — Sante Bianchi calzolaio con Anna Moretti casalinga — Giuseppe Pozzo calzolaio con Maria Majer sarta.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Valentino Zucco agricoltore con Celestina Carlini casalinga Domenico Cojutti agricoltore con Maria Bossi casalinga — Antonio Gremese fabbro con Giuseppina Galeazzi casalinga—Luigia Mumelter agente daziario con Clementina Vittor casalinga — Edoardo Tellini possidente con Maria Canciani agiata.

Contro l'*Amico Fritz*
di Mascagni

Gli autori della comedia françese l'*Amico Fritz*, Erkmann e gli eredi Chatrian, (Chatrian è morto) hanno fatto notificare per mezzo d'usciere a tutti gli editori musicali parigini e specialmente allo editor Engel, presso il quale esiste il deposito dello spartito della *Cavalleria rusticana*, la proibizione di vendere lo spartito o i pezzi staccati dell'*Amico Fritz* di Mascagni, il cui libretto è tratto dalla commedia omonima.

Gli autori intentano del pari un processo al sig. Sonzogno per le rappresentazioni che si fanno in Italia, e si opporranno a qualsiasi rappresentazione o vendita di spartito in Germania, Austria, Inghilterra, dovunque, insomma, la proprietà letteraria è sanzionata dalle leggi vigenti.

Pare che il sig. Sonzogno rinunciò a trattare con Erkmann-Chatrian per l'acquisto del diritto di trarre il libretto dal romanzo, perchè quelli chiedevano la metà di tutti i prodotti dell'opera (introiti serali, vendita spartito, libretti ecc.) ed un anticipazione in contanti di 50,000 franchi.

Il sig. Sonzogno aveva offerto un *forfait*, che non era stato accettato.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Salute pubblica.

Per le malattie genito-urinarie e segnatamente per le gonorree, flussi bianchi delle donne, arenelle, catarri, bruciori e stringimenti uretrali recenti e cronici, la cura da adottarsi da tutti i signori medici sanitari e privati, sarà d'ora in avanti, unicamente quella dell'Iniezione e Confetti Costanzi, essendosi constatato coll'esperienza di migliaia di casi indiscutibili, essere questa, l'unica che corrisponda sempre esattamente a tutti i bisogni economici e medicamentosi necessari per dette malattie, tanto da suscitare la più grandi meraviglie agli stessi signori medici che ne hanno fatto l'esperimento, come ognuno può verificare da un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento documenti fra attestati medici e lettere di ringraziamenti di privati, guariti recentemente da malattie varie, fra i quali molti affetti da restringimenti e scoli ritenuti incurabili perchè cronici da oltre 20 anni!... Detto foglio lo si spedisce gratis, a semplice richiesta, dallo Stabilimento chimico-farmaceutico Costanzi in Napoli, via Mergellina 6 e da tutti i signori Farmacisti depositari di detti medicinali. A Udine presso il Farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3,50, e dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia aumento di cent. 75 per le spese postali.

Più di
MEZZO MILIONE
si può vincere in brevissimo tempo mediante la spesa di
UNA SOLA LIRA
facendo subito acquisto di Biglietti della Grande Lotteria Nazionale di Palermo.

30,750 premi
di L. 200,000 — 100,000 — 10,000 — — 5000 — 1000 ecc. per l'importo di lire 1,400,000 pagabili in contanti senza ritenuta o deduzione per tasse od altro.

I Biglietti concorrono col solo numero progressivo senza serie o categorie alle estrazioni che avranno luogo irrevocabilmente il **31 Dicembre** *del corrente anno*, 30 Aprile, 31 Agosto, 31 Dicembre 1892

MEZZO MILIONE

Un numero del costo di UNA Lira vince lire **100,000** nella prima Estrazione, continua a concorrere alle Estrazioni successive colla certezza di poter vincere altre **100,000** lire alla seconda Estrazione, L **100,000** alla terza L. **200,000** alla quarta.

La Banca Nazionale Italiana è depositaria dell'importo di tutte le vincite.

I Biglietti si trovano in vendita presso la Banca.

F.lli CASABETTO di Francesco
Via Carlo Felice 10 GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

Programma gratis.

1891 **PALERMO** 1892
Esposizione Nazionale
TRENI SPECIALI
FESTEGGIAMENTI - CORSE - TORNEO
Galleria del lavoro in azione

AVVISO TIPOGARFICO
(vedi quarta pagina)

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE SAISON — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16. D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 — GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE
GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PRESIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO-

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista
Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.
Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flaçons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Avvisi in 3. e 4. pagina a prezzi miti.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasi ni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

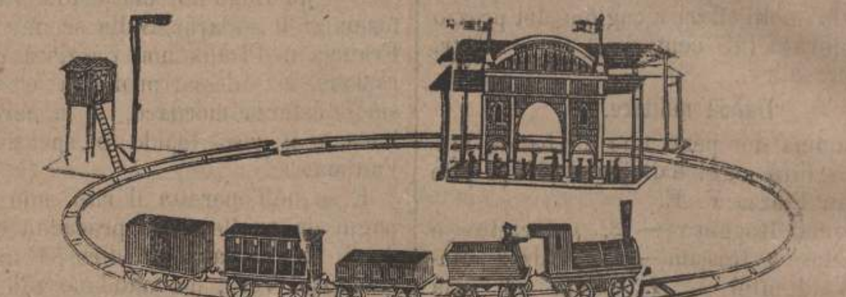
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

W I NUOVI TRENI ELETTRICI!!!

Grande Progresso



Grande Progresso

Accorrete, padri e madri, al negozio del sor **Domenico Bertaccini** e troverete la grande novità mondiale per i vostri cari bambini cioè

Il nuovo Treno elettrico

Sor **Domenico** ha pensato alla tranquillità del mondo piccino col procurargli il migliore dei divertimenti, e allegerendo nello stesso tempo le tasche dei rispettivi genitori.

Si può affermare inoltre, senza tema di smentita, che i **nuovi treni elettrici** si trovano in vendita a prezzi eccezionalissimi, ed in contanti; soltanto in Udine dal signor **Domenico Bertaccini**, via Mercatovecchio.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **Sandri** e si vende alla Farmacia **Alessi** in UDINE.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.